

Ecclesie Sancte Marie presbiteri et procuratoris In Carolenis argenti sexaginta per unciam computatis, Unciam unam. In cuius rei testimonium et predictorum Archipresbiteri Cantorum Ecclesie et Capituli presens Instrumentum factum est etc. Quod scripsi ego predictus Thomasius puplicus per provincias ut supra notarius, qui predictis rogatus interfui et meo signo consueto signavi. Superius autem ubi legitur mensis Ianuarii et alibi ubi legitur nostrum, abrasum et emendatum apparet nemini vertatur in dubium, quia ego idem notarius abrasi scripsi et emendavi non vitio set errore, quia scribendo erravi. (*Segno*).

† Umfredus de Lauretta q. s. Iudex. (*Segno*).

† Notarius Andreas Magistri Spine testatur.

† Antonius f. qd. Comiti Stephani testatur.

† Mutius f. Iohannis de neapoli testatur.

N. 175.

A. D. 1342

(2 agosto; Indiz. X) - Barletta

Provenienza

Cattedrale.

Rogatario

*Nicolaus Notarii Angeli de Flore not.*

Descrizione

Taglio rettang; alt. m. 0,71; larg. m. 0,37. La pergamena è tagliata di parecchi centimetri lungo tutto il lato sinistro. Servi per avvolgere n. 38 pergamene del *Pictazium Cambii* (leggi a tergo). È bucherellata a capo con qualche macchia.

Scrittura

Gotica molto sciupata.

Contenuto

Il Giustiziere di Terra di Bari aveva dato ordine, dietro mandato Regio, di raccolgere le sovvenzioni per la flotta militare durante gli anni della IX e X Indizione, in Barletta. *Masius Faresius, f. qd. Iohannis Faresii*, non aveva pagato le once 4 di oro secondo gli statuta *Universitatis hominum terre Baroli pro locatione . . . . Magni dattii Cabelle Iummelle Baroli e membrorum suorum*, da cui si sarebbero raccolte le somme. Perciò fu incarcerato in *Regio astro Trani*. La madre *Arminia, relicta dicti Iohannis Faresii*, la nipote *Caterina e Cutia*, di lui sorella (la quale si obbligava pure ad andar a custodire in Castro il detto fratello, perchè ammalato) permutano 9 vigne che possiedono in *Cluso Stirpeti* con vigne 4 più 12 once, che a loro offrono il giudice *Umfredus de Lauretta* d'accordo con la moglie *Pascarella, f. Galgani Bonelli*, allo scopo di pagare le quattro once e liberare il detto Masio dal carcere.

Osservazione

Dal 30 ottobre 1339 il Re Roberto aveva dato severissimi ordini alla Università di Barletta, per le esazioni residuali delle collette fiscali, e tra le altre pene dava obbligo di imporre anche la prigione ai gabellotti debitori, compratori dei dazi della stessa città (vedi « Repertorio delle Pergamene di Barletta », n. XLVIII).

*Si tralascia il testo della pergamena perchè molto frammentario.*

*Mancano le sottoscrizioni dei testi perchè tagliate. Segue la*

*Notitia testium:*

Iudex Matheus de porta, Cobellus de Tancredella, Iohannoctus de sansone, notarius Mercurius de herrico, notarius nicolaus manganus, notarius nicolaus grassus, Petruclius de sire Galgano, notarius nicolaus dictus checchus, Cobellus petri de lairetta, Franciscus de Lauretta et Angelus de lauretta et lillus notarii Thomasi. Il giudice del contratto fu Pascalis de Ambrosio.